


corporativi

Il Consiglio Superiore della Magistratura si è autotutelato  e di fronte alla legge sulla responsabilità civile dei magistrati già approvata alla camera e ora all'esame del senato con 19 favorevoli e 3 contrari ha espresso parere negativo perché *«di fronte alla praticabilità ampia dell'azione diretta, il magistrato, destinato a scegliere tra tesi contrapposte, potrebbe essere condizionato e influenzato in tale scelta e portato a preferire la soluzione che lo possa meglio preservare dal rischio dell'esercizio dell'azione diretta»*.

So quanto sia delicata la funzione giudicante sia in ambito penale sia in ambito civile ma mi chiedo e gli altri che giudicano? Per esempio i professori durante gli scrutini o nelle commissioni d'esame? E i medici che operano? E i dipendenti delle Istituzioni Scolastiche rispetto al tema della vigilanza?

Lo Stato non deve mai lasciare solo il pubblico ufficiale e dunque si devono prevedere forme di difesa e tutele, ma da qui alla insindacabilità anche di fronte a responsabilità personali gravi ce ne corre. I giudici dicono che va bene la norma attuale che consente di chiamare in giudizio lo Stato. Ma perché di fronte a comportamenti palesemente irrispettosi della norma o dolosi il cittadino non può chiamare direttamente in causa il giudice? Parliamo per esempio dei pm del caso Tortora o dei giudici responsabili di lungaggini con denegata giustizia in sede civile.

In ogni lavoro c'è un rischio. Se non te la senti, fai un altro mestiere.